

Maroni: associazione per delinquere ai teppisti, trasferte vietate ai tifosi del Napoli e porte chiuse in tutte le gare a rischio

Tifo violento, scatta la linea dura

Scontro sulle scarcerazioni. Veltroni: governo debole. Il Pdl: se la prenda con i giudici

ROMA - Trasferte vietate per tutto il campionato ai tifosi del Napoli. Reato di associazione a delinquere per gli autori delle violenze di domenica che saranno individuati nel corso delle indagini. Possibilità che le partite ritenute a rischio si giochino a porte chiuse. Arriva il giro di vite del Viminale sul tifo violento mentre il ministro **Maroni** manda i suoi ispettori a Napoli e parla di «errata valutazione dei fatti» da parte di **Questura** e Prefettura. Definisce inoltre un «grave errore» la scarcerazione degli ultrà arrestati, sulla quale cresce la polemica politica. Veltroni accusa il governo, ma il Pdl replica: se la prenda con i giudici.

Maroni: «Associazione a delinquere per i teppisti»

Napoli, trasferte vietate. Tutte le partite a rischio a porte chiuse. Il ministro: «Un errore scarcerare i sei ultrà»

Direttiva del ministro **Maroni** ai prefetti: «Gli autori delle violenze di domenica devono essere individuati e denunciati per associazione a delinquere». Dura critica a Prefettura e **Questura**: «Errata valutazione dei fatti»

«VIETARE TUTTE LE TRASFERTE»

Il Sap: «Fermare solo la tifoseria del Napoli non basta»

di CARLO MERCURI

ROMA - Pugno di ferro doveva essere e pugno di ferro è stato. Il ministro **Maroni**, dopo un lunghissimo vertice, prima con i tecnici dell'Osservatorio e poi con gli esperti del Casms (Comitato analisi per la sicurezza delle manifestazioni sportive) ha emesso i suoi verdetti a proposito delle violenze da parte dei tifosi napoletani domenica scorsa. E le direttive del ministro sono state severe: divieto di

seguire la squadra in trasferta per tutti i tifosi del Napoli fino alla fine del campionato; individuazione dei responsabili delle violenze di domenica, loro inibizione a partecipare a manifestazioni sportive per i prossimi due anni e loro de-

nuncia alla magistratura per associazione a delinquere. In più, il Giove Tonante Maroni invierà oggi stesso a Napoli gli ispettori del Ministero per valutare quanto avvenuto domenica ed individuare eventuali responsabilità. Ritiene infat-

ti il ministro (e lo ha detto ai microfoni del Tg1) che ci sia stata



un'errata valutazione degli avvenimenti da parte di Prefettura e Questura.

Poiché ciò appare solo come l'anticamera della terribile reprimenda che minaccia di abbattersi su Prefetto e Questore di Napoli, ecco che uno dei sindacati più rappresentativi della Polizia, il Sap, si è sentito in dovere di cominciare ad erigere le baricate per proteggere Pansa e Puglisi dalla pubblica fustigazione. «Occorre vietare tutte le trasferte - ha detto il Sap - e soprattutto dare alle Forze dell'Ordine mezzi e strutture adeguati per gestire l'ordine pubblico: non si può presenziare una stazione ferroviaria con poche decine di uomini mentre 1.500 facinorosi salgono sul treno».

Il ministro Maroni, ai microfoni del Tg3, ha usato parole dure anche nei confronti del magistrato che, «commettendo un grave errore, ha rimesso in libertà i tifosi arrestati, responsabili dei gravi incidenti prima e dopo la partita Roma-Napoli». Secondo Maroni, «si poteva confermare l'arresto e fare il giudizio per direttissima». Infatti, ha sottolineato Maroni, gli ultrà del Napoli «sono veri e propri delinquenti, criminali organizzati appli-

cati al calcio e per questo dovranno rispondere del 416, ovvero del reato di chi si associa per commettere reati». E la Procura di Napoli sta già valutando l'ipotesi di contestare il reato di associazione per delinquere nei confronti degli ultrà

protagonisti delle violenze

Sempre nel corso della trasmissione "Primo piano" del Tg3, Maroni ha precisato un concetto: «Per il futuro - ha detto - abbiamo individuato partite a rischio in base alla storia dei contrasti delle tifoserie nemiche tra di loro: abbiamo individuato, in tal senso, le partite a rischio. I prefetti potranno decidere se farle disputare con entrambe le tifoserie, solo con quelle di casa o anche a porte chiuse».

Maroni si è anche lasciato andare a un commento sulle affermazioni del presidente del Napoli: «Preferisco - ha detto - il De Laurentiis che ha modificato il tiro», riferendosi alle dichiarazioni del presidente del Napoli in cui ha fatto marcia indietro rispetto alle sue prime parole a favore dei tifosi della sua squadra. Per Maroni, però, De Laurentiis non avrebbe dovuto dire che stava "a prescindere" con i tifosi del Napoli.